

GOVERNO L'OCSE TAGLIA LE PREVISIONI DI CRESCITA 2018 DELL'ITALIA DALL'1,4 ALL'1,2%

Aspi non ricostruirà il ponte

Il dl Genova prevede che la società finanzia l'opera. Manovra, nessun aumento dell'Iva. Entro l'anno possibile chiudere l'accordo per la partecipazione italiana alla Belt & Road, ma a certe condizioni

DI ANDREA PIRA

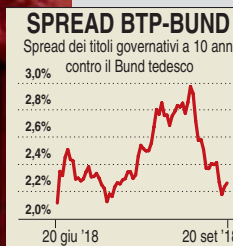
La nuova bozza del decreto Genova prevede che entro 30 giorni dalla richiesta del commissario straordinario di prossima nomina Autostrade per l'Italia metta a disposizione i soldi per la ricostruzione del ponte collassato. La partecipata Atlantia sarà però tagliata fuori dai lavori. L'ha chiarito ieri il presidente del Consiglio Giuseppe Conte. Nel dl al commissario è assegnato il potere di agire in deroga. Il che aprirebbe la strada all'affidamento diretto a Fincantieri. Restano però i vincoli derivanti dall'appartenenza all'Ue. Intanto l'Ocse taglia le stime di crescita sull'Italia. Nel 2018 le prospettive per il pil calano da +1,4% a 1,2%, rimanendo invariate a +1,1% nel 2019. La ragione sta nelle incertezze

sulle politiche del governo nonché per gli «alti tassi di interesse» e per «il calo nella creazione di posti di lavoro, che frena la spesa delle famiglie». Allarme anche su debito e spread: sono un rischio per l'Eurozona. Pertanto occorrono uno schema di assicurazione comune sui depositi e incentivi per le banche affinché diversifichino il portafoglio dei titoli di Stato.

A dire la verità, le previsioni Ocse non discordano dai numeri sui quali si ragiona al ministero dell'Economia in vista del varo della nota di aggiornamento del Def. Indiscrezioni danno per il 2019 il pil tendenziale, ossia a politiche invariate e tenendo conto degli aumenti Iva per 12,4 miliardi, allo 0,9% rispetto all'1,4% di primavera. Ieri il ministro dell'Economia Giovanni Tria ha però garantito che gli aumenti saranno evitati



Giovanni Tria



Si lavora a una nuova legge che agevoli chi investe in venture capital

di Stefania Peveraro

Il mercato ci riprova e chiede di nuovo una legge che agevoli chi investe in venture capital nel lungo termine, convogliando in questo sforzo non solo il denaro degli investitori istituzionali e professionali, ma anche il risparmio dei privati, questa volta tramite i fondi di investimento europei a lungo termine, cosiddetti ELTIF o European Long-Term Investment Funds, introdotti da un Regolamento Ue del 2015 a cui la normativa italiana si è adeguata a febbraio. Lo scorso anno, in vista della legge di Bilancio 2018, la Commissione Finanze della Camera aveva votato all'unanimità di tutte le forze politiche una risoluzione presentata dall'onorevole pd Silvia Fregolent che prevedeva che i fondi Pir potessero essere chiamati tali soltanto se, oltre a tutte le condizioni stabilite in precedenza dalla legge di bilancio 2017, investissero anche il 3% dei loro asset in fondi che investono in startup innovative e pmi

innovative. A quel punto l'allora presidente della Commissione Finanze della Camera, Maurizio Bernardo, si era fatto firmatario di un emendamento alla legge di Bilancio in seconda lettura alla Camera che andava nella stessa direzione della risoluzione votata dalla Commissione, ma leggermente modificata. In sostanza, si chiedeva che i Pir, per essere considerati tali e quindi per permettere ai loro investitori di usufruire dell'agevolazione fiscale, oltre a rispettare i criteri sinora previsti, dovessero investire anche almeno l'1,5% dei loro asset in fondi o società di capitali che investano almeno il 70% dei loro asset in startup innovative. Inoltre si proponeva che gli investitori potessero beneficiare dell'esenzione fiscale prevista dalla normativa per gli investimenti in Pir fino a 100 mila euro l'anno (non più 30 mila), per un massimo di 500 mila euro in cinque anni (non più 150 mila). Bernardo era forte anche di una richiesta in questo senso da parte dei rappresentanti di AssoFintech nel corso dell'audizione a Montecitorio. Sebbene il tema non sia specificamente fintech, se i venture capital vengono dotati di più risorse, anche le startup fintech potranno beneficiarne, in quanto

potenziali target di investimento. L'emendamento, però, alla fine non è passato. Ma ora che il governo è cambiato e vista l'attenzione soprattutto del ministro Luigi Di Maio ai temi delle startup, dell'innovazione e del venture capital, tutto il mondo che gravita su questi settori è in fibrillazione. Il veicolo di aggregazione di questi interessi è, ancora una volta Assofintech. Un gruppo trasversale di associati, composto da rappresentanti del mondo degli investimenti, delle banche e del venture capital, ha redatto un testo già formulato come una proposta di legge e lo sta sottoponendo in questi giorni al governo, nella speranza che sia più sensibile alla questione. Commentando l'iniziativa, Fabio Brambilla, presidente di AssoFintech, ha detto: «Si tratta di una rara opportunità per rilanciare gli investimenti su startup e pmi innovative, un ambito dove l'Italia sta scontando enormi ritardi a causa di difficoltà di reperimento capitali rispetto a tutti gli altri paesi dove il venture capital è molto più sviluppato». Nel dettaglio, visto che l'idea dei Pir che investono in venture capital non aveva avuto fortuna, si chiede oggi al governo che si promuovano iniziative per favorire la canalizzazione verso il venture capital del risparmio privato. (riproduzione riservata)

(si recupererà circa lo 0,2%) e che la manovra sarà rispettosa dei mercati. Ma al momento si discute ancora sul livello del deficit, che il Mef vorrebbe tenere attorno all'1,6-1,8%, e delle misure che comporranno la finanziaria. Per esempio, la

platea dei beneficiari del reddito di cittadinanza non è definita. Non è escluso che la misura bandiera dei 5Stelle possa riguardare anche gli stranieri, ipotesi che fa sobbalzare gli alleati. Sarà tarata sui più bisognosi e non universalistica. Si parla di sostenere con 780 euro i 5 milioni di persone che vivono sotto la soglia di povertà, avviandoli al lavoro. Per finanziarlo l'M5S vuole attingere anche al Fondo sociale europeo, cui destinare oltre 600 milioni da una spending review sul bilancio Ue. Dal canto suo la Lega porterà sul tavolo i punti decisi nell'ultima riunione tra Matteo Salvini Massimo Garavaglia, Massimo Bitonci e Claudio Durigon: quota 100 per andare in pensione a 62 anni di età e 38 di contributi («realizzabile in modo ragionevole»); «flat tax» al 15% per i regimi minimi fino a 65mila euro e per tutto il sistema delle imprese. Ires al 15% in caso di reinvestimenti, aumenti di capitale, assunzioni. Prevista anche la pace fiscale, per risolvere le pendenze con il Fisco. Su un punto le diverse anime della maggioranza concordano: non ci sarà nessun aumento dell'Iva. Neppure selettivo per finanziare le riduzioni dell'Irpef. «Una bufala», ha definito le voci di aumento il vicepremier Luigi Di Maio dalla Cina, dove ha annunciato che l'accordo sulla partecipazione alla nuova Via della Seta potrebbe arrivare entro l'anno, a patto che siano accolte condizioni «dirimenti». (riproduzione riservata)

I dipendenti della Consob si appellano a Mattarella

di Matteo Rizzi

I dipendenti della Consob inviano un appello al presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, affinché venga salvaguardata la tutela del risparmio che «ha bisogno di indipendenza e professionalità dei vertici, oltre che di equilibrio tra le istituzioni». In una bozza di lettera si riferisce «un senso di forte preoccupazione per il futuro dell'istituto», i funzionari sottolineano come siano «abituati a operare in congiunture di mercato spesso difficili e sempre in evoluzione, avendo come unico obiettivo quello di realizzare i compiti che la legge assegna alla

Consob». E come «negli ultimi tempi l'attenzione generale dell'autorità di Borsa» si è concentrata su questioni che poco hanno a che vedere con le nuove sfide della Vigilanza. Sfide che «impongono stabilità dei vertici e capacità progettuale di lungo termine». Intanto il premier Giuseppe Conte, nel corso di una conferenza stampa al termine del vertice dei capi di governo Ue a Salisburgo, ha dichiarato: «Sicuramente adesso non abbiamo prefigurato un nome per il nuovo presidente della Consob, ci stiamo lavorando. Abbiamo avviato la procedura, arriveremo in tempi brevi al nuovo presidente». (riproduzione riservata)

OGGI SU MILANOFINANZA.IT



5 Giorni sui Mercati

Borsa e Btp: pronti a sfondare? Esperti a confronto venerdì alle 21 su Class Cnbc (507 Sky) e in streaming su www.milanofinanza.it

www.milanofinanza.it



Focus sulle utility europee

Fra i settori più difensivi c'è quello delle utility. Rating e prezzi obiettivo degli analisti di Société Générale sui maggiori gruppi quotati in Europa

www.milanofinanza.it

IL SONDAGGIO

Alla domanda «La manovra porterà il rapporto deficit/pil al...», i lettori hanno risposto così:

1 1,6%	20,0%
2 Tra l'1,6 e il 2%	44,8%
3 Oltre il 2%	35,2%

Partecipate al nuovo sondaggio proposto da Milano Finanza online: «L'Ocse ha stimato che il pil dell'Italia nel 2019 crescerà dell'1,1%. Secondo voi?» Le vostre risposte su www.milanofinanza.it

1 Crescerà dell'1,1%
2 Meno dell'1,1%
3 Più dell'1,1%

